



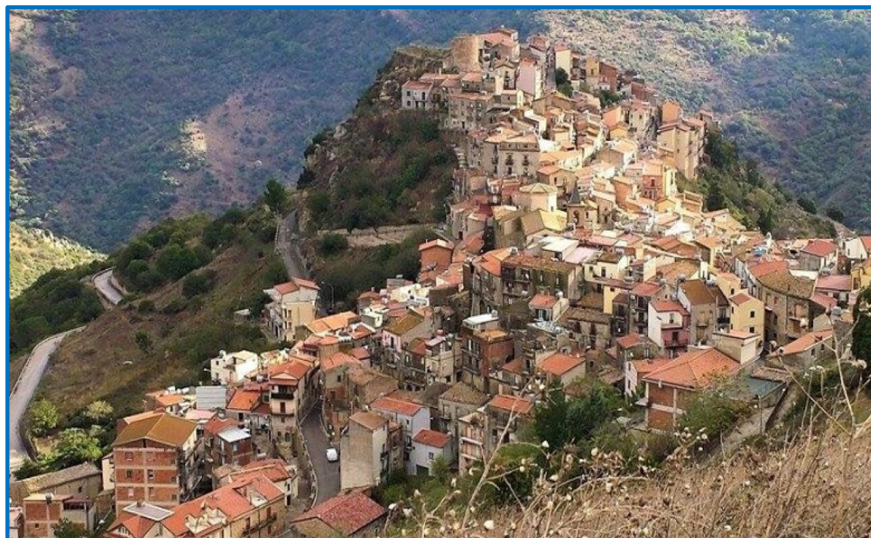
REGIONE SICILIANA



COMUNE DI CASTEL DI LUCIO
Città Metropolitana di Messina



**DIPARTIMENTO REGIONALE
PROTEZIONE CIVILE**



PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

MODELLI DI INTERVENTO

IL SINDACO
AVV. NOBILE GIUSEPPE

IL RESPONSABILE UTC
GEOM. OIENI ANGELO

IL COLLABORATORE
GEOM. BONANNO ANTONINO

IL TECNICO INCARICATO
GEOL. SPINELLO DANIELE
ANTONINO


Daniele Spinello

INDICE ANALITICO

PREMESSE	P2
- PARTE PRIMA	
1. <i>Contenuti e Obiettivi</i>	P3
2. <i>Ambito Normativo di riferimento</i>	P4
3. <i>Struttura organizzativa, ruolo e competenze delle Istituzioni e degli Enti coinvolti.</i>	P5
4. <i>Il Nuovo Codice di Protezione Civile e Coordinamento delle strutture preposte alle attività di protezione civile.</i>	P6
- PARTE SECONDA	
5. <i>Inquadramento Territoriale</i>	P7
6. <i>Geomorfologia</i>	P9
7. <i>Rete Idrografica</i>	P11
8. <i>Inquadramento Geologico ed Idrogeologico</i>	P12
9. <i>Uso Suolo, Regime Pluviometrico e Termico</i>	P15
10. <i>Elementi Esposti</i>	P16
11. <i>Rischio Sismico</i>	P20
12. <i>Rischio Idrogeologico (Geomorfologico /Idraulico) e Scenario</i>	P32
13. <i>Rischio Incendio di Interfaccia</i>	P34
14. <i>Rischio Nivologico</i>	P38
- PARTE TERZA	
15. <i>Lineamenti di Pianificazione</i>	P39
- PARTE QUARTA	
16. <i>Modello di Intervento</i>	P44
- PARTE QUINTA	
- Tavola 1: Inquadramento Territoriale	
- Tavola 2: Analisi Ambientale	
- Tavola 3: Viabilità e Idrografia	
- Tavola 4: Rischio Sismico	
- Tavola 5: Rischio Idrogeologico	
- Tavola 6: Rischio Incendio di Interfaccia	
- Tavola 7: Rischio Speditivo	
- Risorse	
- Lineamenti di Pianificazione	
- Modelli di Intervento	

1. Modello d'intervento per il rischio sismico

L'evento sismico è imprevedibile, non è possibile stabilire delle soglie di allerta. E' possibile, pertanto, attivare la struttura comunale di Protezione Civile solo in fase post-evento. In caso di evento sismico il modello di intervento della struttura comunale è articolato su due differenti livelli di risposta della struttura comunale, a cui evidentemente sono abbinate due procedure operative:

LIVELLO DI ALLARME, da attivarsi nel caso di scossa sismica in seguito alla quale si sono verificati danni di modesta entità. In questo caso saranno attivate le strutture tecniche per le verifiche e i sopralluoghi che si renderanno necessari a seguito delle richieste dei cittadini ovvero a seguito delle verifiche sul patrimonio pubblico e privato. Pertanto il compito principale è quello di individuare con certezza l'esistenza e l'entità del danneggiamento per la successiva corretta implementazione delle procedure tecniche ed amministrative. A livello comunale sarà attivato il PRESIDIO COMUNALE.

LIVELLO DI EMERGENZA, immediatamente dopo l'evento sismico e il Sindaco o l'Assessore delegato organizza tutto l'apparato burocratico per la gestione e il superamento dell'emergenza.

In particolare:

- Attiva lo stato d'allarme;
- Dispone l'attivazione del C.O.C.;
- Informa le Associazioni di volontariato;
- Allerta i componenti del gruppo comunale di Protezione Civile;
- Valuta insieme ai responsabili delle funzioni di supporto la situazione sul territorio comunale;
- Assume il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione;
- Valuta la possibilità di prendere provvedimenti a garanzia della pubblica incolumità (chiusura delle scuole, annullamento di eventuali manifestazioni pubbliche, chiusura attività zone a rischio, evacuazioni).

Avvisa dell'avvenuta attivazione della fase di allarme:

- Prefettura;
- S.O.R.I.S./D.R.P.C.;
- Presidente della Giunta Regionale;
- Presidente della Provincia;
- VV.F. di Messina;
- Forze dell'Ordine;
- Comuni limitrofi;
- Gestori Servizi Essenziali (Società Elettrica, Telefonica, Gas, Acquedotto ecc.);
- Ditte esterne detentori di mezzi e risorse;
- A.U.S.L.:
- Organizzazioni di volontariato

RISCHIO SISMICO	<i>Attività del responsabile C.O.C. Sindaco</i>
	<ul style="list-style-type: none">• Coordina e sintetizza l'intera attività del C.O.C. <p>In particolare</p> <ul style="list-style-type: none">• Dirige il Centro Operativo Comunale: gestisce tutte le operazioni, coordinando le funzioni di supporto e garantendo tutte le azioni a tutela della popolazione (informazione e assistenza, la ripresa dei servizi essenziali, delle attività produttive, della viabilità, ecc.).• Mantiene i contatti con i Centri Operativi dei comuni limitrofi, con il COM e il CCS e con le varie Autorità.• Valuta, con la Funzione Tecnica e Pianificazione, l'evolversi dell'evento e le priorità d'intervento.• Garantisce il ripristino nel minor tempo possibile della situazione di normalità.• Col cessare dell'emergenza, avvisa il Sindaco, il Prefetto, il Presidente della Provincia e della Regione, dichiarando cessato lo stato di allerta e chiude il C.O.C.• Garantisce che la gestione burocratica-amministrativa del dopo-emergenza sia correttamente svolta.

RISCHIO SISMICO	Funzione 1 – TECNICO-SCIENTIFICA
	ATTIVITÀ IN FASE DI ALLARME
	<ul style="list-style-type: none"> • Mantiene i rapporti e coordina le varie componenti scientifiche e tecniche. • Cura l’aggiornamento del Piano di Protezione Civile e della relativa cartografia. • Provvede a organizzare le squadre di tecnici che in emergenza effettueranno il monitoraggio. • In collaborazione con il responsabile della Funzione 4 “materiali e mezzi”, deve essere sempre aggiornato riguardo al censimento delle risorse, in termini di uomini, materiali e mezzi verificandone regolarmente l’effettiva disponibilità in caso di emergenza.
	ATTIVITÀ IN EMERGENZA
	<ul style="list-style-type: none"> • Predisporre e fornisce la cartografia necessaria. • Individua le aree maggiormente colpite. • Predisporre una ricognizione di tecnici nelle zone colpite per individuare le possibili situazioni di ulteriore pericolo. • Propone interventi tecnici per limitare o annullare i rischi. • Adotta le misure necessarie per la salvaguardia del patrimonio artistico. • Tiene sotto controllo l’evolversi dell’evento e le conseguenze che si producono nel territorio. • Stima la popolazione e i beni coinvolti. • Valuta la necessità di evacuare la popolazione. • Verifica gli scenari di rischio attraverso la cartografia individuando: le zone più vulnerabili e con maggiore concentrazione di persone; i beni d’interesse storico e ambientale da tutelare; eventuali depositi di materiali inquinanti. • Valuta la posizione dei cancelli e ne ordina l’istituzione. • Verifica ed indica le zone per allestire le aree di ricovero e le aree di ammassamento. • Coordina i primi interventi di soccorso e di assistenza alla popolazione. • Predisporre le ordinanze per la chiusura delle strutture pubbliche e private e delle attività potenzialmente a rischio. • Verifica le caratteristiche dell’evento, quali la superficie coinvolta e i danni subiti nel territorio comunale. • Valuta e stabilisce tutti i provvedimenti da assumere a tutela della pubblica incolumità.

RISCHIO SISMICO	Funzione 2 – SANITA', ASSISTENZA SOCIALE
	ATTIVITÀ IN FASE DI ALLARME
	<ul style="list-style-type: none"> • Quantifica gli inabili residenti nel Comune. • Censisce le strutture sanitarie e ospedaliere. • Mantiene i rapporti con le componenti sanitarie locali – aziende sanitarie, croce rossa, volontariato socio-sanitario. • Pianifica le attività coordinate in emergenza, tra ospedali e A.S.L. • Aggiorna costantemente i dati acquisiti.
	ATTIVITÀ IN EMERGENZA
	<ul style="list-style-type: none"> • Mantiene i rapporti con le strutture sanitarie e le associazioni di volontariato a carattere sanitario. • Coordina le attività delle strutture sanitarie, tenendo aggiornati gli Ospedali, per rendere tempestivi i soccorsi. • Coordina le attività delle associazioni di volontariato a carattere sanitario. • Verifica la presenza di inabili tra la popolazione colpita e provvede al loro soccorso. • Verifica le disponibilità di posti letto nelle strutture sanitarie. • Cura la gestione dei posti letto nelle aree di ricovero. • Si raccorda con l’A.S.L. per l’istituzione, se necessario, di un Posto Medico Avanzato e per l’assistenza veterinaria o l’eventuale seppellimento delle carcasse di animali. • Controlla le fasi di attività inerenti al ricovero e all’assistenza della popolazione eventualmente evacuata, con particolare riguardo agli inabili e agli anziani. • Effettua un censimento delle eventuali vittime, feriti, dispersi e senza tetto. • Cura le attività necessarie al riconoscimento di eventuali vittime e all’infossamento dei cadaveri.

RISCHIO SISMICO	Funzione 3 – VOLONTARIATO
	ATTIVITÀ IN FASE DI ALLARME
	<ul style="list-style-type: none"> • Organizza corsi per la formazione di volontari. • Promuove lo svolgimento di periodiche esercitazioni. • Si cura di fornire un’adeguata informazione alla popolazione. • Censisce le associazioni di volontariato, verifica le relative risorse ed i tempi e le modalità d’intervento. • Aggiorna continuamente i dati censiti. • Redige un elenco di tutte le risorse (uomini, mezzi, professionalità) disponibili sul territorio, al fine di coordinare le attività dei volontari insieme a quelle svolte dalle altre strutture operative.
	ATTIVITÀ IN EMERGENZA
	<ul style="list-style-type: none"> • Coordina il volontariato raccordandosi con le altre funzioni, provvedendo al loro equipaggiamento e ricovero. • Garantisce il presidio della sala radio. • Individua i volontari con specifiche competenze tecniche (ingegneri, geologi, geometri, informatici, operai, radioamatori, ecc.). • Coordina e gestisce l’impiego delle squadre di Volontari per i monitoraggi ed eventuali interventi, inviandoli dove richiesti dalle altre funzioni. • Coordina i volontari radioamatori raccordandosi con le altre funzioni. • Partecipa nell’attività di allertamento e soccorso con le altre funzioni. • Mantiene aggiornati i registri sulle attività svolte e i registri per la gestione dei magazzini contenenti mezzi e risorse di varia necessità. • Collabora alle operazioni di evacuazione e assistenza alla popolazione.

RISCHIO SISMICO	Funzione 4 – MATERIALI E MEZZI
	ATTIVITÀ IN FASE DI ALLARME
	<ul style="list-style-type: none"> • Censisce i materiali e i mezzi di proprietà del Comune e resi disponibili da Enti locali, ditte private detentrici di risorse, prevedendo il tipo di trasporto, il tempo di arrivo, verificandone, quindi, i tempi d'intervento e l'affidabilità. • Assicura l'efficienza e l'effettiva possibilità di impiego di tutte le risorse disponibili curando, se necessario, la manutenzione dei mezzi e delle attrezzature censite. • Censisce gli operai comunali e le organizzazioni di volontariato presenti sul territorio. • Cura l'aggiornamento dei dati acquisiti. • Provvede a predisporre, inoltre, dove necessario, idonee convenzioni con ditte private per l'utilizzo delle attrezzature.
	ATTIVITÀ IN EMERGENZA
	<ul style="list-style-type: none"> • Raccordandosi con il responsabile del C.O.C., valuta il fabbisogno di risorse umane operative, tecniche e amministrative necessarie a fronteggiare l'emergenza. • Coordina i lavori di allestimento delle aree individuate per la collocazione delle tendopoli e ne cura gli interventi di manutenzione. • Mantiene i contatti con le ditte private detentori di materiali e mezzi e ne organizza il loro intervento. • Tiene aggiornato l'elenco dei mezzi e dei materiali utilizzati e quelli ancora a disposizione verificandone la presenza di quelli necessari a far fronte all'evento. • Tiene i rapporti con la Regione e con la Prefettura per eventuali ulteriori richieste di materiali. • Programma eventuali acquisti di materiale necessario. • Garantisce il rifornimento di combustibile per i mezzi utilizzati. • Effettua la contabilità delle spese effettuate per incarichi a ditte private o acquisto di materiali. • Avvia le attività di controllo e monitoraggio dei punti critici attraverso l'invio di operai, tecnici, volontari e radiamatori. • Predisporre squadre di operai comunali per la realizzazione di eventuali interventi di somma urgenza. • Coordina il personale operaio specializzato e coordina i primi interventi sui luoghi. • Provvede ai mezzi necessari all'evacuazione e al ripristino della transitabilità. • Tiene un registro dei mezzi impiegati e delle attività svolte.

RISCHIO SISMICO	Funzione 5 – SERVIZI ESSENZIALI E ATTIVITÀ SCOLASTICA
	ATTIVITÀ IN FASE DI ALLARME
	<ul style="list-style-type: none"> • Censisce e mantiene aggiornato il numero degli alunni ed il personale docente e non docente delle scuole. • Verifica l'esistenza di piani di evacuazione delle scuole. • Organizza esercitazioni, raccordandosi con la funzione 3, di evacuazione degli edifici scolastici, verificandone il corretto svolgimento. • Cura i rapporti con i responsabili delle ditte fornitrici dei servizi essenziali (aziende fornitrici di energia elettrica, gas e acqua potabile, ecc.). • Tiene sotto controllo lo stato di manutenzione dei servizi a rete, ne accerta l'efficienza e provvede, se il caso, al miglioramento.
	ATTIVITÀ IN EMERGENZA
	<ul style="list-style-type: none"> • In caso di danneggiamento degli edifici scolastici, provvede a garantire lo svolgimento delle attività scolastiche presso edifici sostitutivi. • Verifica i danni subiti dalle reti di servizio di acqua, luce, metano e telecomunicazioni mantenendo i contatti con le ditte erogatrici. • Garantisce la continuità dell'erogazione dei servizi. • Assicura il funzionamento dei servizi nelle aree di emergenza. • Garantisce i servizi postali e bancari. • Tiene un registro contenente i dati su eventuali danni subiti.

RISCHIO SISMICO	Funzione 6 – STRUTTURE OPERATIVE E VIABILITÀ
	ATTIVITÀ IN FASE DI ALLARME
	<ul style="list-style-type: none"> • Studia le caratteristiche della viabilità principale, dei sottopassi e dei ponti individuati in cartografia. • Verifica il posizionamento dei cancelli e degli itinerari alternativi individuati in cartografia in fase di pianificazione, e programma quanto necessario al deflusso della popolazione da evacuare e al relativo trasferimento nei centri di accoglienza. • Si rapporta con i comandi delle Forze di polizia, con il reparto dei Vigili del Fuoco competente per territorio e con le associazioni di volontariato, al fine di stabilire modalità e procedure d'intervento. • Mantiene i contatti con gli enti preposti alla viabilità, al presidio dei cancelli e alla sorveglianza degli edifici evacuati.
	ATTIVITÀ IN EMERGENZA
	<ul style="list-style-type: none"> • Mantiene i contatti con la Prefettura e gli altri Organi di Polizia. • Coordina gli interventi delle strutture operative (VV.F., Polizia Municipale, Carabinieri, Forze Armate, Volontariato). • Organizza una prima ricognizione subito dopo l'evento, inviando squadre di tecnici per verificare la tipologia e l'entità dell'evento. • Identifica i punti critici sulla viabilità e organizza gli interventi di ripristino. • Predisporre una pianificazione d'emergenza della viabilità e verifica l'adeguatezza della posizione dei cancelli e degli itinerari alternativi individuati in cartografia, allo scopo di delimitare le aree a rischio e di regolamentare la circolazione in entrata ed in uscita. • Istituisce il posizionamento dei cancelli sulla viabilità. • Si occupa della logistica (vitto e alloggio) delle strutture operative. • Verifica i danni subiti dalla viabilità, specificando l'ubicazione e la gravità dell'interruzione. • Collabora alle operazioni anti sciacallaggio. • Collabora alle operazioni di soccorso. • Redige un report giornaliero degli interventi effettuati.

RISCHIO SISMICO	Funzione 7– TELECOMUNICAZIONI
	ATTIVITÀ IN FASE DI ALLARME
	<ul style="list-style-type: none">• Verifica la funzionalità della strumentazione informatica comunale.• Verifica la copertura del segnale radio nel territorio comunale segnalando eventuali zone non raggiunte dal servizio.• Si raccorda con i responsabili dei servizi di telecomunicazioni e con le associazioni dei radioamatori, coordinando le attività, al fine di garantire un sistema di comunicazione efficiente in emergenza.
	ATTIVITÀ IN EMERGENZA
	<ul style="list-style-type: none">• Provvede ad organizzare una rete di telecomunicazioni di concerto con il responsabile territoriale della Telecom, il responsabile provinciale P.T., con eventuali associazioni di Radioamatori presenti sul territorio.• Assicura l'efficienza della strumentazione della sala operativa, dei collegamenti all'interno del C.O.C. e delle squadre esterne.• Verifica l'efficienza della strumentazione della Sala Operativa del C.O.C.• Tiene i contatti con tutte le strutture operanti.• Tiene i registri sulle attività svolte.

RISCHIO SISMICO	Funzione 8 – ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE
	ATTIVITÀ IN FASE DI ALLARME
	<ul style="list-style-type: none"> • Mantiene aggiornato il numero della popolazione residente nelle zone a rischio, stimando, preventivamente, la quantità di persone che, in caso di evacuazione, sarà ospitata presso i centri di accoglienza, presso altre famiglie o che usufruirà di una seconda casa.
	Attività in EMERGENZA
	<ul style="list-style-type: none"> • Provvede, raccordandosi con la funzione 3 (volontariato), a fornire una prima assistenza alla popolazione subito dopo l’evento. • Censisce le persone senza tetto, organizza e registra le destinazioni di ogni famiglia evacuata presso le aree di ricovero. • Provvede a raccogliere le richieste di posti letto, vestiario, altri materiali e viveri occorrenti, e ne dispone la consegna. • Tiene rapporti, stabilendo convenzioni, con ditte private (vestiario, alimenti, letti, tende , ecc). • Se necessario provvede ad effettuare richiesta al Prefetto dei materiali e viveri che non è in grado di consegnare. • Verifica la possibilità di utilizzo delle strutture ricettive e la loro funzionalità. • Gestisce i posti letto delle aree di ricovero e delle strutture ricettive. • Gestisce le mense e la distribuzione degli aiuti nei campi. • Verifica ed assicura le condizioni igieniche nei campi. • Contribuisce all’allestimento delle aree di ricovero.

RISCHIO SISMICO	Funzione 9 – SEGRETERIA COC
	ATTIVITÀ IN FASE DI ALLARME
	<ul style="list-style-type: none"> • Si mette a disposizione del COC per la gestione degli aspetti amministrativi, economici e legali ed assicura supporto alla redazione delle ordinanze. • Si occupa della turnazione del personale
	Attività in EMERGENZA
	<ul style="list-style-type: none"> • Si mette a disposizione del COC per la gestione degli aspetti amministrativi, economici e legali ed assicura supporto alla redazione delle ordinanze. • Si occupa della turnazione del personale

2. Rischio idrogeologico (geomorfologico/idraulico) e Modello di intervento

Sistema di Allertamento

L'attività di prevenzione per il rischio meteo-idrogeologico e idraulico viene regolato con circolare n. 1/2020_cfd-idro.

L'articolo 2 del Decreto Legislativo n. 1 del 2018-Codice della Protezione Civile-individua le attività di prevenzione di protezione civile distinguendo tra attività "non strutturali" e attività "strutturali".

Tra le attività di prevenzione non strutturale è compreso l'allertamento del Servizio Nazionale di Protezione Civile. Il Sistema di allertamento nazionale di protezione civile è costituito dal livello regionale e dal livello statale e opera al ricorrere di identificabili fenomeni precursori di un evento calamitoso per il quale sia possibile svolgere un'attività di preannuncio.

Il Sistema si articola in due fasi:

- a) una fase di previsione probabilistica che ha lo scopo di valutare, quando e dove possibile, la situazione attesa, nonché gli effetti che tale situazione può determinare;
- b) una fase di monitoraggio di parametri ambientali e sorveglianza di fenomeni d'interesse di protezione civile, anche attraverso il presidio territoriale, che ha lo scopo di osservare e seguire, quando e dove possibile, l'evoluzione della situazione in atto e i potenziali impatti sul territorio.

Tale Sistema è costituito dall'insieme delle procedure e attività che, ove e quando possibile, ha lo scopo di attivare il Servizio Nazionale della Protezione Civile ai diversi livelli territoriali. In seguito a tale attivazione, le autorità competenti pongono in essere le pertinenti attività di previsione e prevenzione degli eventi nonché quelle di gestione dell'emergenza, quest'ultima anche in relazione alla pianificazione di protezione civile.

La gestione del sistema di allerta nazionale è assicurata dal Dipartimento della Protezione Civile (DPC) e dalle Regioni attraverso la rete dei Centri Funzionali, delle strutture regionali e dei Centri di Competenza.

Ogni Regione stabilisce le procedure e le modalità di allertamento del proprio sistema di protezione civile ai diversi livelli, regionale, provinciale e comunale.

La Circolare intende richiamare le procedure e le modalità di allertamento che la Regione Siciliana, tramite il Dipartimento Regionale della Protezione Civile (DRPC), ha stabilito e concordato con i vari livelli territoriali di governo e fornire importanti precisazioni finalizzate alla corretta interpretazione dei contenuti dell'*Avviso Idro*.

In tal modo i responsabili, competenti per territorio, possono avviare, nell'ambito della pianificazione locale di protezione civile, ogni efficace azione per la prevenzione e mitigazione dei rischi.

Avviso Regionale Di Protezione Civile

Il DRPC emana quotidianamente, tramite il Centro Funzionale Decentrato-Idro della Regione Siciliana (CFD-Idro), facente parte della Rete Nazionale dei Centri Funzionali (ex Direttiva PCM 27/02/2004).

L'Avviso regionale di protezione civile per il rischio Meteo-Idrogeologico e Idraulico (in seguito, Avviso Idro) che è elaborato sulla scorta:

- delle previsioni meteorologiche predisposte dal Centro Funzionale Centrale del DPC; il CFD-Idro non gode di autonomia per quanto concerne le previsioni meteorologiche che continuano ad essere fornite dal DPC;
- dei quantitativi di pioggia registrati dalle reti meteorologiche nei giorni precedenti la valutazione quotidiana;
- delle soglie critiche di pioggia elaborate con metodi statistici.

Il contenuto dell'Avviso Idro riguarda:

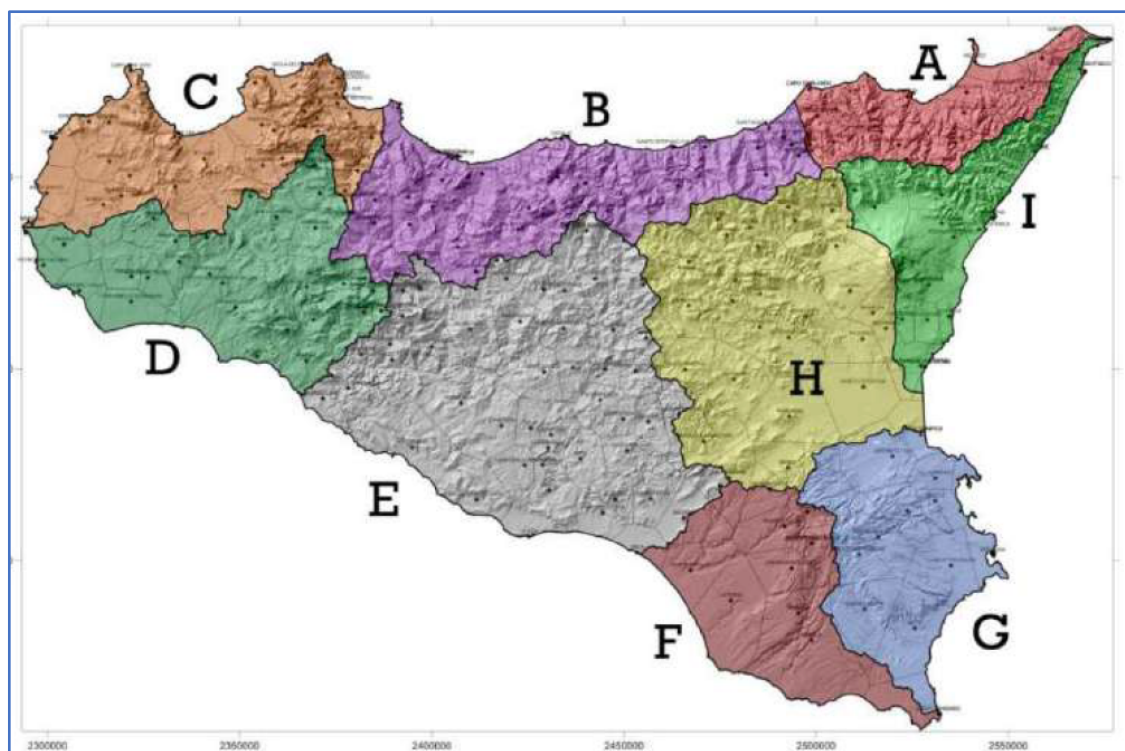
- il RISCHIO IDROGEOLOGICO, che riguarda i possibili effetti al suolo sia di natura geomorfologica (frane), sia di natura idraulica (esondazioni, allagamenti) nei piccoli bacini (superficie < 50 kmq) e nelle aree urbane; tale assunto (cioè l'identificazione nell'ambito del "rischio idrogeologico" di fenomenologie differenti) è reso necessario dal fatto che i fenomeni idraulici nei piccoli bacini e nelle aree urbane non sono riconducibili alle modellazioni idrauliche che riguardano ampie aree naturali;
- il RISCHIO IDRAULICO, ovvero i possibili effetti al suolo di natura idraulica (fenomeni alluvionali) nei bacini idrografici maggiori (superficie con foce a mare > 50 kmq);

- il RISCHIO METEOROLOGICO, ovvero quello legato a fenomeni quali le grandinate, i rovesci o temporali, le mareggiate, le trombe d'aria i quali, avendo generalmente uno sviluppo locale e improvviso, non rientrano nei consueti canoni delle previsioni meteorologiche quantitative, nel senso che non è possibile conoscere se, quando, dove e con quale intensità essi si possono verificare, pur essendo in presenza di previste situazioni di instabilità meteorologica. Inoltre, il riscaldamento climatico in atto comporta fenomenologie sempre più violente che, specie nei contesti urbani, caratterizzati da elevata antropizzazione, possono causare effetti al suolo più significativi rispetto a quanto riportato nella Tabella degli Scenari (cartella di Google Drive all'indirizzo <https://tinyurl.com/y55n2qjw>).

Livelli di Allerta e Fasi Operative

Il territorio della Regione Siciliana è suddiviso in 9 zone di allerta: A, B, C, D, E, F, G, H, I. Per ognuna delle zone di allerta l'Avviso Idro definisce un Livello di allerta, codificato con sistema semaforico (Verde, Giallo, Arancione, Rosso), collegato ad un livello di criticità e agli associati scenari di evento e degli effetti e danni attesi.

Ai Livelli di allerta vengono fatte corrispondere le Fasi Operative (Generica vigilanza, Attenzione, Preallarme, Allarme) che rappresentano le modalità con le quali il Sistema regionale della protezione civile, nelle sue varie articolazioni e competenze, si predispone per la mitigazione dei possibili rischi. Si veda, al riguardo, la Tabella delle Fasi Operative riportata nella cartella di Google Drive all'indirizzo <https://tinyurl.com/y55n2qjw>.



Il territorio del comune di Castel di Lucio nella Zona di Allerta B. La figura mostra la composizione generale dei topoieti (poligoni di Thiessen) delle stazioni pluviometriche storiche (per le quali esistono serie consistenti) nella Zona Omogenea e per ciascuna Zona Omogenea di Allerta vengono riportate le altezze di pioggia e le curve di possibilità pluviometrica, con relative equazioni, sia per le piogge puntuali, sia per le piogge areali (le distribuzioni di probabilità sono state calcolate con la legge di Gumbel).

Emissione e Diramazione

L'Avviso Idro è un documento che valuta, in termini probabilistici, gli effetti al suolo (frane e alluvioni) in un numero significativo di località all'interno delle 9 Zone Omogenee di Allerta, ovvero porzioni di territorio nelle quali ci si attende uno sviluppo mediamente omogeneo dei fenomeni attesi.

Le previsioni meteorologiche (che, in quanto tali, sono soggette alle incertezze insite nei modelli matematici) e le conseguenti valutazioni in ordine ai possibili effetti al suolo (Livelli di allerta) hanno carattere probabilistico con elevati gradi di incertezza in relazione ai limiti intrinseci della modellistica e alla variabilità dei contesti territoriali nei quali i fenomeni possono manifestarsi; le previsioni meteorologiche sono riferite ad ampi settori regionali, definiti Zone di Vigilanza Meteo, e pertanto non contemplano l'individuazione di singole località nelle quali i fenomeni possono assumere carattere più severo.

L'Avviso Idro viene emesso e pubblicato su:

<https://www.protezionecivilesicilia.it/it/106-previsione-e-allerta.asp>

L'Avviso Idro viene formalmente trasmesso, sotto forma di notifica, al sistema regionale della protezione civile attraverso la piattaforma GECoS e, sempre tramite tale piattaforma, i responsabili locali di protezione civile devono prenderne visione e attivare la Fase Operative.

L'Avviso Idro viene emesso ogni giorno:

- quale aggiornamento rispetto all'Avviso del giorno precedente e valevole dall'ora di emissione (intorno alle 16:00) fino alle ore 24:00 del giorno corrente;
- quale previsione per l'intero giorno successivo, dalle ore 00:00 alle ore 24:00.

Pianificazione Comunale di Protezione Civile per il Rischio Idrogeologico e Idraulico

Ricordando che la protezione civile ricorre alle "azioni non strutturali" è opportuno ricorrere a opportune strategie di prevenzione rientranti nell'ambito della pianificazione che rappresenta un passaggio cardine (artt. 12 e 18 del D. Lgs 1/2018) e che se correttamente predisposta, diventa uno strumento insostituibile per avviare tutte quelle pratiche ritenute utili a prevenire secondo alcuni elementi cardine:

- SCENARI DI EVENTO
- SCENARI DI RISCHIO

Appare opportuno rimarcare che la "gestione del rischio" e la programmazione delle conseguenti attività di mitigazione sono di competenza degli Enti Locali, e del Sindaco in particolare, in quanto la conoscenza delle peculiari condizioni del territorio e delle eventuali criticità in esso presenti rientra tra le indispensabili attività propedeutiche alla redazione del Piano di protezione civile locale e a tutte quelle ulteriori azioni volte a mitigare e fronteggiare specifiche situazioni non rilevabili da un organismo regionale.

A tal riguardo, è importante attivare dei Presidi Territoriali di secondo livello con proprio personale, nell'ambito della pianificazione geomorfologica e idraulica di protezione civile, attraverso il controllo dello stato dei corsi d'acqua secondari e di zone suscettibili al dissesto, in caso di eventi di precipitazione importante e/o di criticità osservate.

Modello di Intervento Rischio Idrogeologico

LIVELLO DI ALLERTA	FASE OPERATIVA	AZIONI MINIME DI PREVENZIONE a cura del Sindaco e degli Enti proprietari e/o gestori di infrastrutture viarie e di manufatti e beni comunque esposti	
		NON PIOVE	PIOVE
VERDE	GENERICA VIGILANZA	Nessuna azione specifica, fatti salvi i normali controlli. In caso siano previsti temporali, va verificata la funzionalità del "sistema" locale di p.c.	Attivazione del Piano di protezione civile: - verifica della funzionalità dei "sistemi" locali di p.c. - preallerta dei Presidi Operativi.
GIALLO	ATTENZIONE	Attivazione del Piano di protezione civile: - verifica della funzionalità e della capacità di pronta risposta dei "sistemi" locali di p.c. - preallerta dei Presidi Operativi.	Attivazione del Piano di protezione civile: - attivazione dei Presidi Operativi che effettuano verifiche sui "nodi" a rischio più sensibili (Rischio Moderato, Elevato e Molto Elevato) - interdizione, a ragion veduta, alla fruizione di beni esposti. In caso di situazioni critiche, il Sindaco attiva il C.O.C.
ARANCIONE	ATTENZIONE o PREALLARME	Attivazione del Piano di protezione civile: - attivazione dei Presidi Operativi che effettuano verifiche sui "nodi" a rischio più sensibili.	Il Sindaco attiva il C.O.C. anche in configurazione ridotta (Presidio Operativo e Territoriale) e attua altre procedure di mitigazione dei rischi informando la popolazione. All'occorrenza, si mantiene in contatto con la SORIS. La Funzione Tecnica di Pianificazione, tramite i Presidi Territoriali: - sorveglia i nodi a rischio e, all'occorrenza, limita o inibisce la fruizione dei beni. Gli Enti preposti alla gestione di infrastrutture viarie e di beni comunque esposti attivano le proprie risorse per fronteggiare le eventuali criticità. p.es. limitazioni e/o inibizione della circolazione
ROSSA	PREALLARME o ALLARME	Il Sindaco, a ragion veduta, attiva il C.O.C. anche in configurazione ridotta (Presidio Operativo e Territoriale) La Funzione Tecnica di Pianificazione, tramite i Presidi Territoriali effettua verifiche sui nodi a rischio (censiti nel Piano di protezione civile) e, all'occorrenza, si mantiene in contatto con la SORIS. Gli Enti preposti alla gestione di infrastrutture viarie e di beni comunque esposti attivano le proprie risorse per fronteggiare le eventuali criticità.	Il Sindaco attiva il C.O.C. e attua altre procedure di mitigazione dei rischi informando la popolazione. Si mantiene in contatto con la SORIS e le altre sale operative (VVF, etc). La Funzione Tecnica di Pianificazione, tramite i Presidi Territoriali: - sorveglia i nodi a rischio e, all'occorrenza, inibisce la fruizione dei beni. Gli Enti preposti alla gestione di infrastrutture viarie e di beni comunque esposti attivano le proprie risorse per fronteggiare le criticità, p.es. limitazioni e/o inibizione della circolazione

- Nella Fase di **GENERICA ATTENZIONE**

REGIONE SICILIANA - DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

TABELLA DELLE FASI OPERATIVE PER ATTIVITA' DI PROTEZIONE CIVILE

Indirizzi operativi DPC/RIA/0007117 del 10/02/2016, Allegato 2 (tabella adattata al contesto regionale)

ATTENZIONE			
ISTITUZIONI	CLASSE	AMBITO COORDINAMENTO	AMBITO OPERATIVO E RISORSE
COMUNE	<i>VERIFICA</i>	L'ORGANIZZAZIONE INTERNA E LE PROCEDURE OPERATIVE DELLA PROPRIA PIANIFICAZIONE DI EMERGENZA ATTIVANDO IL FLUSSO DELLE COMUNICAZIONI	LA DISPONIBILITÀ DEL VOLONTARIATO COMUNALE PER L'EVENTUALE ATTIVAZIONE E L'EFFICIENZA LOGISTICA
	<i>VALUTA</i>	L'ATTIVAZIONE DEL CENTRO OPERATIVO COMUNALE (C.O.C.)	L'ATTIVAZIONE DEI PRESIDII TERRITORIALI COMUNALI
PROVINCIA/ CITTÀ METROPOLITANA		L'ORGANIZZAZIONE INTERNA E L'ADEMPIMENTO DELLE PROCEDURE OPERATIVE RISPETTO AI CONTENUTI DELLA PIANIFICAZIONE DI EMERGENZA	LA DISPONIBILITÀ DEL VOLONTARIATO PER L'EVENTUALE ATTIVAZIONE E L'EFFICIENZA LOGISTICA
REGIONE	PROCIV		LA DISPONIBILITÀ DEL VOLONTARIATO, DELLA LOGISTICA REGIONALE E DEI PRESIDII TERRITORIALI PER L'EVENTUALE ATTIVAZIONE
	<i>VERIFICA</i>	L'ORGANIZZAZIONE INTERNA E LE PROCEDURE OPERATIVE RISPETTO AI CONTENUTI DELLA PROPRIA PIANIFICAZIONE DI EMERGENZA	
	<i>GARANTISCE</i>	IL FLUSSO COSTANTE DI COMUNICAZIONI TRA SORIS E CFD	LE ATTIVITÀ NEI SETTORI DI COMPETENZA
	CFD		IL MONITORAGGIO DEI FENOMENI A SCALA LOCALE E L'EVENTUALE EMISSIONE DI MESSAGGI DI AGGIORNAMENTO (A SCALA REGIONALE)
PREFETTURA		L'ORGANIZZAZIONE INTERNA E L'ADEMPIMENTO DELLE PROCEDURE OPERATIVE RISPETTO AI CONTENUTI DELLA PIANIFICAZIONE DI EMERGENZA	LA DISPONIBILITÀ DELLE RISORSE STATALI

- Nella Fase di **ATTENZIONE O DI PREALLARME**

REGIONE SICILIANA - DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

TABELLA DELLE FASI OPERATIVE PER ATTIVITA' DI PROTEZIONE CIVILE

Indirizzi operativi DPC/RIA/0007117 del 10/02/2016, Allegato 2 (tabella adattata al contesto regionale)

PREALLARME			
ISTITUZIONI	CLASSE	AMBITO COORDINAMENTO	AMBITO OPERATIVO E RISORSE
COMUNE		IL CENTRO OPERATIVO COMUNALE (C.O.C.) E SI RACCORDA CON LE ALTRE STRUTTURE DI COORDINAMENTO EVENTUALMENTE ATTIVATE	IL PROPRIO PERSONALE E IL VOLONTARIATO COMUNALE PER IL MONITORAGGIO E SORVEGLIANZA DEI PUNTI CRITICI
PROVINCIA/ CITTÀ METROPOLITANA		LA SALA OPERATIVA PROVINCIALE (S.O.P.), SECONDO LE MODALITÀ PREVISTE NELLA PROPRIA PIANIFICAZIONE	IL PROPRIO PERSONALE E IL VOLONTARIATO E LE RISORSE LOGISTICHE PER IL MONITORAGGIO, SORVEGLIANZA E PRONTO INTERVENTO SUI SERVIZI DI PROPRIA COMPETENZA
REGIONE	PROCIV		I PRESIDII LOGISTICI E IL VOLONTARIATO REGIONALE PER IL MONITORAGGIO E LA SORVEGLIANZA DEI PUNTI CRITICI. LE ATTIVITÀ NEI SETTORI DI COMPETENZA
	<i>MANTIENE</i>	LA S.O.R.I.S. PER IL MONITORAGGIO CONTINUATIVO DELLA SITUAZIONE	
	CFD		L'ATTIVITÀ DI PREVISIONE, MONITORAGGIO E SORVEGLIANZA CONTINUATIVA, ANCHE CON L'EVENTUALE EMISSIONE DI MESSAGGI DI AGGIORNAMENTO
PREFETTURA	<i>ATTIVA</i>	LA PIANIFICAZIONE DI EMERGENZA ANCHE A SUPPORTO DEI COC ATTIVATI	
	<i>VALUTA</i>	L'ATTIVAZIONE DEL C.C.S. E, SE NECESSARIO, DEI C.O.M., NELLE MODALITÀ PREVISTE NELLA PIANIFICAZIONE DI EMERGENZA	L'ATTIVAZIONE DELLE RISORSE STATALI PER IL SUPPORTO ALLE ATTIVITÀ OPERATIVE E DI CONTROLLO DEL TERRITORIO A SUPPORTO DEGLI ENTI LOCALI

- Nella Fase di **PREALLARME O ALLARME**

REGIONE SICILIANA - DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

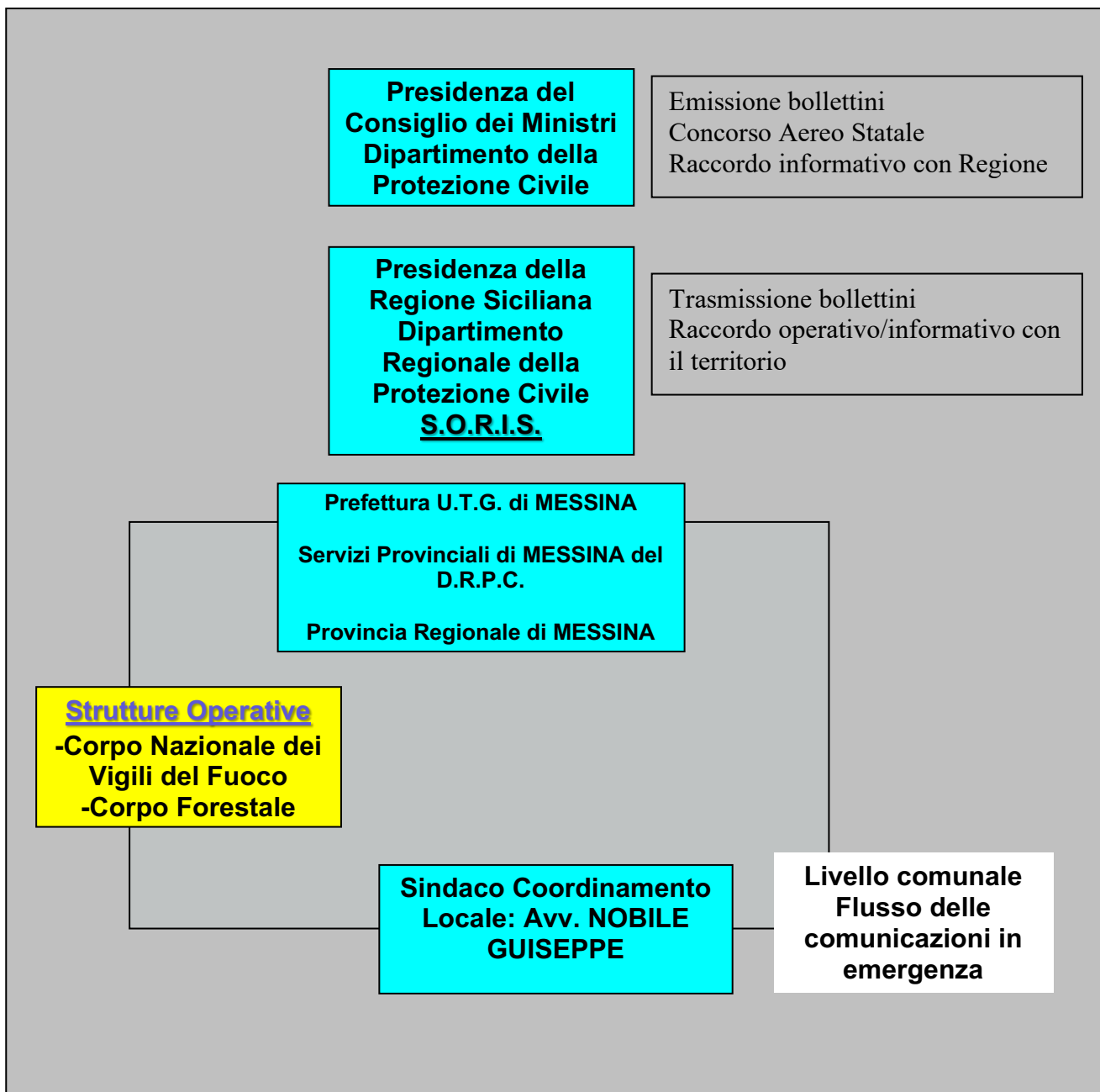
TABELLA DELLE FASI OPERATIVE PER ATTIVITA' DI PROTEZIONE CIVILE

Indirizzi operativi DPC/RIA/0007117 del 10/02/2016, Allegato 2 (tabella adattata al contesto regionale)

ALLARME				
ISTITUZIONI		CLASSE	AMBITO COORDINAMENTO	AMBITO OPERATIVO E RISORSE
COMUNE		<i>RAFFORZA</i>	IL CENTRO OPERATIVO COMUNALE (C.O.C.) E SI RACCORDA CON LE ALTRE STRUTTURE DI COORDINAMENTO EVENTUALMENTE ATTIVATE	L'IMPIEGO DELLE RISORSE E DEL VOLONTARIATO LOCALE PER L'ATTUAZIONE DELLE MISURE PREVENTIVE E DI EVENTUALE PRONTO INTERVENTO, FAVORENDO IL RACCORDO DELLE RISORSE SOVRACOMUNALI EVENTUALMENTE ATTIVATE SUL PROPRIO TERRITORIO
		<i>SOCCORRE</i>		LA POPOLAZIONE
PROVINCIA/ CITTÀ METROPOLITANA		<i>RAFFORZA</i>	LA SALA OPERATIVA PROVINCIALE (S.O.P.)	L'IMPIEGO DELLE RISORSE E DEL VOLONTARIATO PER L'ATTUAZIONE DELLE MISURE PREVENTIVE E DI EVENTUALE PRONTO INTERVENTO SUI SERVIZI DI PROPRIA COMPETENZA E IN REGIME DI SUSSIDIARIETÀ RISPETTO AI COMUNI
REGIONE	PROCIV	<i>RAFFORZA</i>	LA S.O.R.I.S. PER IL MONITORAGGIO CONTINUATIVO DELLA SITUAZIONE	L'IMPIEGO DELLE RISORSE, ANCHE DI VOLONTARIATO REGIONALE
		<i>SUPPORTA</i>		L'ATTUAZIONE DELLE MISURE PREVENTIVE E DI EVENTUALE PRONTO INTERVENTO E LE VALUTAZIONI TECNICHE NECESSARIE
	CFD	<i>RAFFORZA</i>	L'ATTIVITÀ CONTINUA DI PREVISIONE, MONITORAGGIO E SORVEGLIANZA CONTINUATIVA, ANCHE CON L'EVENTUALE EMISSIONE DI MESSAGGI DI AGGIORNAMENTO	
		<i>SUPPORTA</i>		LE ATTIVITÀ DELLE STRUTTURE DI COORDINAMENTO PER LA GESTIONE DELLE MISURE PREVENTIVE E DI EVENTUALE PRONTO INTERVENTO
PREFETTURA		<i>ATTIVA/ RAFFORZA</i>	IL C.C.S. E, SE NECESSARIO, I C.O.M., ANCHE A SUPPORTO DEI C.O.C. ATTIVATI	L'IMPIEGO DELLE RISORSE STATALI PER L'ATTUAZIONE DELLE MISURE PREVENTIVE E DI SOCCORSO A SUPPORTO DEGLI ENTI LOCALI

Modello d'intervento per il rischio Incendio di Interfaccia

Il Centro Funzionale Centrale del Dipartimento della Protezione Civile Nazionale emette su base giornaliera il *bollettino di suscettività all'innesco degli incendi boschivi* e lo pubblica su un apposito sito ad accesso riservato. La ricezione dei bollettini è garantita, a livello regionale dal Dipartimento Regionale della Protezione Civile che provvede, attraverso la SORIS, a inviarli: alla Prefettura – UTG, ai Servizi Provinciali del DRPC, alla Provincia Regionale, e al Sindaco per la determinazione delle rispettive fasi operative, nonché alle componenti e alle strutture operative eventualmente interessate.



La risposta a situazioni di emergenza è organizzata in quattro fasi operative schematizzate:

LIVELLI DI ALLERTA	FASI OPERATIVE
-Periodo campagna AIB -Bollettino pericolosità media -Incendio boschivo in atto all'interno del territorio comunale	PREALLERTA
-Bollettino pericolosità alta -Possibile propagazione dell'incendio verso zone di interfaccia	ATTENZIONE
-Incendio in atto che sicuramente interesserà la zona di interfaccia	PREALLARME
-Incendio in atto all'interno della fascia perimetrale	ALLARME

Il rientro da ciascuna fase operativa ovvero il passaggio alla fase successiva viene disposto dal Sindaco sulla base delle comunicazioni ricevute dal Centro Funzionale Decentrato o Centrale.

Nel caso in cui il fenomeno non previsto si verifichi in maniera improvvisa con coinvolgimento della popolazione, si attiva direttamente la fase di allarme con l'esecuzione della procedura di soccorso ed evacuazione.

Prima dell'inizio della campagna AIB, il sindaco con apposita ordinanza sollecita la popolazione a mantenere puliti da sterpaglie e materiale incendiabile i terreni nella Fascia Perimetrale.

Il Dipartimento della Protezione Civile, che ha la responsabilità di fornire a livello nazionale indicazioni sintetiche sulle condizioni favorevoli all'innescò e alla propagazione degli incendi boschivi, **emana** attraverso il Centro Funzionale Centrale il *Bollettino di Suscettività all'innescò di incendi boschivi*.

La **ricezione dei bollettini** è garantita, a livello regionale dal Dipartimento Regionale della Protezione Civile che provvede attraverso la SORIS a **inviarli**, tra l'altro, al Sindaco per la determinazione delle rispettive fasi così come riportate nella tabella a).

Il Sindaco, in tutte le fasi operative, **riceve** i bollettini e **stabilisce** e **mantiene** i contatti con Regione, Prefettura – UTG, Provincia Regionale, Sindaci dei Comuni vicini e Strutture Operative presenti sul territorio, attraverso servizio Telefonico, Fax,

Fase di Preallerta

È attivata con:

- la comunicazione da parte della Ass.to Regionale Aziende Foreste dell'inizio della campagna AIB; (attraverso l'Ordinanza Assessoriale)
- al di fuori del periodo della campagna AIB, in seguito alla comunicazione nel Bollettino incendi boschivi della previsione di una pericolosità media

Azioni (del Sindaco o suo Delegato)

- conferma della ricezione del bollettino a Enti Competenti (Regione)
- al verificarsi di un incendio boschivo sul territorio comunale

Azioni

Avvio e mantenimento dei contatti con Regione, Prefettura, Provincia e strutture operative

Fase di attenzione

Attivata dal Sindaco al raggiungimento del relativo livello di allerta determinato:

- dal ricevimento del Bollettino con la previsione di una pericolosità alta;

Azioni

Conferma della ricezione del bollettino a Enti Competenti (Regione)

Allerta/attiva della struttura locale di coordinamento **Presidio Operativo**

- al verificarsi di un incendio boschivo sul territorio comunale che, secondo le valutazioni del DOS, potrebbe propagarsi verso la "fascia perimetrale"

Azioni (del Sindaco o suo Delegato)

Avvio e mantenimento dei contatti con Regione, Prefettura, Provincia e strutture operative

Attivazione della struttura locale di coordinamento (**Presidio Operativo**)

Allerta del **Presidio territoriale**

Fase di preallarme

Attivata al raggiungimento del relativo livello di allerta determinato:

- dall'incendio boschivo in atto prossimo alla fascia perimetrale e che, secondo le valutazioni del DOS, andrà sicuramente ad interessare la fascia di interfaccia.

Azioni (del Sindaco o suo Delegato)

Attivazione del **Centro Operativo Comunale (vedi scheda di censimento speditivo)**

Avvio e/o mantenimento dei contatti con Regione, UTG, Provincia e strutture operative

Attivazione del Piano di salvaguardia della popolazione (vedere indicazioni inserite nel Manuale)

Predisposizione misure per l'attuazione del Piano della viabilità

Fase di allarme

Attivata dal Sindaco al raggiungimento del relativo livello di allerta determinato:

- dall'incendio in atto interno alla "fascia perimetrale".

Azioni (del Sindaco o suo Delegato)

Attivazione del **Centro Operativo Comunale (vedi scheda di censimento speditivo)**

Avvio e/o mantenimento dei contatti con Regione, UTG, Provincia e strutture operative

Attivazione del Piano di salvaguardia della popolazione (vedere indicazioni inserite nel Manuale)

Predisposizione misure per l'attuazione del Piano della viabilità

Attuazione del Piano della viabilità

Attuazione delle misure di informazione soccorso evacuazione e assistenza della popolazione

Avvio e/o mantenimento dei contatti con Regione, Prefettura, Provincia e strutture operative.

Modello di Intervento Rischio Neve e Ghiaccio

FASE DI PREALLERTA

Scatta quando gli enti preposti prevedono previsioni meteorologiche nelle 24 - 48 ore successive elevate probabilità di nevicata o gelate.

FASE DI ATTENZIONE

Scatta quando gli enti preposti prevedono previsioni meteorologiche nelle 6 - 12 ore successive elevate probabilità di nevicata o gelate.

il Sindaco può disporre l'attivazione della fase di attenzione informando Regione, Prefettura e Provincia.

Il Sindaco di concerto con il Responsabile di Protezione Civile ricevuta l'attivazione della fase di attenzione avvisa i Responsabili degli Uffici Tecnici e della Polizia Municipale, allo scopo di segnalare l'eventuale possibilità di un loro coinvolgimento.

FASE DI PREALLARME

Scatta in presenza di nevicata o gelate deboli o moderate e può venire attivata sulla base della stima ponderata dei livelli di criticità.

In caso di fenomeni meteorologici localizzati, il Sindaco può disporre l'attivazione della fase di preallarme, informando Regione, Prefettura e Provincia.

Se necessario attiva il COC e partecipa all'attività del COM.

Se attivato:

- avvisa i responsabili delle altre funzioni di supporto del COC e ne verifica la reperibilità;
- dispone i primi interventi tecnici sul territorio;
- informa la SORIS su eventuali criticità o problematiche insorte sul territorio, tramite comunicazione;

FASE DI ALLARME

Scatta in presenza di nevicata forti e abbondanti e/o gelate. Può venire attivata dalla SORIS sulla base della stima dei livelli di criticità e della valutazione dei dati relativi alle precipitazioni.

il Sindaco può disporre l'attivazione, dando immediata comunicazione a Regione, Prefettura e Provincia.

Il Sindaco ricevuta dall'Amministrazione provinciale la conferma:

- dispone il COC con tutte le funzioni;
- invio delle squadre a presidio delle vie di deflusso;
- dispone l'allontanamento della popolazione dalle aree a rischio;
- coordina tutte le operazioni di soccorso tramite le funzioni di supporto;
- assume tutte le iniziative atte alla salvaguardia della pubblica incolumità;
- assicura il flusso continuo delle informazioni verso SORIS.
- partecipa all'attività del COM se convocato e, sulla base di quanto emerso in sede di Unità di Crisi e procede alla gestione dell'emergenza o concorre alle decisioni ed azioni assicurando la propria reperibilità predispone uomini e mezzi per la successiva comunicazione alla popolazione del cessato allarme.

Nella veste di Ufficiale di Governo, il Sindaco adotta le ordinanze contingibili ed urgenti, competenze che la Legge gli attribuisce, per:

- l'evacuazione di fabbricati o aree soggette a pericolo per l'incolumità delle persone, beni e per l'esodo della popolazione lungo direttrici prestabilite verso aree sicure di raccolta;
- lo sgombero degli automezzi in sosta in aree ritenute utili alle strutture di protezione civile;
- la deviazione del traffico che non ha finalità di soccorso.

Castel di Lucio, luglio '21

Il Geologo
Dr. Daniele Antonino SPINELLO
ORGS 2819



The image shows a circular professional stamp of the Regional Order of Geologists of Sicily (Ordine Regionale dei Geologi di Sicilia). The stamp contains the text: 'Dott. Geol. SPINELLO DANIELE ANTONINO n. 2819 Sez. A'. Below the stamp is a handwritten signature in black ink that reads 'Daniele Antonino Spinello'.